

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 24
 Semestre e Trimestre in proporzione
 Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
 terza pagina cont. 12 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cont. 6
 la linea.
 Per inserzioni condizionate prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 — Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducco

Convenzioni e convinzioni

Non è anche dato conoscere a noi miseri mortali il quando potranno essere discusse nella Camera le convenzioni ferroviarie. S'è capito che la Giustizia dovrà subire una gestazione lunga assai, prima di venire alla nomina del relatore; come che il relatore sia già nella parte più intima, più confidenziale del cuore della maggioranza.

Sperava il Ministero che l'esame del disegno di legge si sarebbe potuto fare con una certa sollecitudine, grazie allo squilibrio di forze tra i Commissari favorevoli e i contrarii a questo esercizio privato che si vorrebbe gabellare per unica e vera estrinsecazione del programma della Sinistra. Già, ormai è risaputo: la maggioranza, quando vuol apparire agli occhi guerri del paese loica, strilla da rompere la membrana del timpico che ogni è qualunque affare peripatetico. On. Depretis è programmatore di Sinistra. E anzi — con una preveggenza da intuire — gli organi maggiori del confusionismo cominciano a dar torto marco ai giornali dell'opposizione, prima ancora che questi si pronuncino sulla legalità, sulla bonità, sulla onestà vera o finta dell'affare peripatetico.

Avete un bel dire: «Ma se io non ho anche aperta bocca?» tanto è inutile, avete torto. Se vogliamo, è una condotta da seminaristi, da chierichetti questa degli organi rappresentanti l'epa politica: ma è sempre ottima, perché è della maggioranza. *Ubi major est, minor cessat.*

Ma i desideri sinistri del presidente del Consiglio non raccolsero quel frutto che pur era in voto. «Contrarii ai voti poi furò i successi» perché le convenzioni si discussero e l'opera della Commissione sarà lunga e difficile. Così la Sinistra dei pentarchi — *horresco referens*! — ha vinto la Sinistra (?) del l'odi Depretis e vedrà il paese che razza di convenzioni gli furono ammanite e da qual parte stiano i veri propugnatori del vero programma di Sinistra, e da quale gli avverrà.

Ma noi diciamo il paese? Non è forse il paese che ha mandati alla Camera tutti questi onorevoli pedissequi dell'onorevole Presidente del Consiglio?

A rigor di logica il paese — in buona fede — li credeva liberali: perché vo n'ha di quelli che dopo un quarto di secolo d'opposizione a tutte le idee della Sinistra, ora si sono convertiti; ma ve n'ha di quelli che dopo un quarto di secolo apesi a difendere i principi di libertà e di giustizia, ora battono le mani allo stringimento dei freni, alla politica di sussidio al Vaticano, alla legge dei Ministri *anti de propaganda fide* confusionista e al no- vissimo attentato a qualche cosa che non si può dire e che chiamano convenzioni ferroviarie.

La ricerca pertanto delle convinzioni nelle convenzioni è il problema che si ha a sottoporre al paese. Seguendo di pari passo lo svolgimento di quest'altro dramma parlamentare, noi potremo farci un chiaro concetto degli uomini che abbiamo mandati rappresentanti dei nostri diritti, dei nostri bisogni, delle nostre aspirazioni, a Montecitorio.

È per necessario che qualche cosa di chiaro, di determinato scaturisca finalmente da questo cozzo d'idee che non sono idee, di principi che non sono principi, di convinzioni, che non sono convinzioni, di volontà negative, di negazioni volitive e che abbiamo detto essere la confusione dei partiti a maggior gloria di Agostino Depretis. Collocata nella bara taluna forse per Governo, come la libertà, come i saldi propositi, come le riforme più reclamate; noi vediamo sotto la magica bacchetta del presidente del Consiglio ora agitarsi convulsa una massa informe, ora moversi lenta e andaro a ritroso, ora giacere intorpidita, anzi quasi cacciando — morente — l'ultimo anelo. Cotesta è tutt'arte magica, è quasi una lettura dell'on. Depretis. Il quale ha prima provato l'esperienza sovra di sé e noi lo vediamo ora unito, ora avversario, ora indifferente — secondo l'opportunità, secondo l'infusso di quell'amorfismo deleterio — con quanti furono o sono uomini politici di qualche merito in Italia.

Ecco la maggioranza com'è guidata dal suo capo ed ecco il capo.

Le convenzioni verranno quando che sia alla Camera, non già per la porta grande riservata solo a quei disegni di legge che si studiano sanare qualche piaga sociale o consacrare qualche diritto reclamato dalle popolazioni;

verranno di soppiatto e per le porticine riservate alle cose piccole.

Ma la lotta sarà forte e degna bene d'altre leggi che non le convenzioni. Ora però queste attingono importanza dal fatto che moderati e progressisti di antica fede e di puro e glorioso nome spiegheranno un'altra volta le antiche bandiere che portano scritti antichi programmi e Dio voglia che il vento delle battaglie le faccia anche una volta sventolare fra gli eletti dalla nazione!

Giuseppe Zanardelli, Alfredo Baccarini o Federico Seismit-Doda attorno alla bandiera del progressisti; Silvio Spaventa; Antonio Di Rudini e Federico Gabelli attorno a quella dei moderati, tutti e sei degli vessilliferi, miracolo di fede inconfusa nei principi che gridarono tutta la vita politica: ecco i campioni che sconderanno a combattere l'on. Depretis. E noi potremo anche una volta elevarci sulle considerazioni di partito e plaudire sinceramente a questi sei valorosi che hanno saputo, in questi tempi di carattere così schivi, aver un culto sincero di quelle opinioni che diviserò un giorno i moderati dai progressisti e che uniscono oggi i migliori contro un Governo che è negazione di ogni principio.

L'on. Depretis — coi suoi — vincerà; ma potranno quei valorosi con leggittimo orgoglio ripetere i versi di Felice Cavallotti:

A noi non la vittoria, ma dei fiocchi lo sberno:
 Non i felici auspici, ma il pallido dover:
 Non fratricidi allori, ma l'abbandon fraterno:
 Non d'Agostino il piano (1) ma il raggio d'un
 [p]risma.
 Catonino.

(1) Accomodate per la circostanza.

LEGISLAZIONE RURALE

I. — Risaie.

Il riso è di due specie; quello acquatico o nostrale, e il riso di montagna o riso secco della Cina. L'acquatico alligna, vegeta e fruttifica in luoghi umidi e mediante un'artificiale coltivazione acquatica per allagamento; ma è il più produttivo. Il riso secco della Cina, ch'è originario della Cocincina, dell'isola di Giava e di Sumatra e delle Indie, cresce in diversi luoghi asciutti e montuosi, ma la produzione è minore. In Italia fu introdotto da poco tempo quest'ultimo, ma quello che costituisce uno dei redditi maggiori del nostro paese è il riso acquatico; in Lombardia specialmente è uno dei maggiori prodotti.

Eppure anticamente le terre del basso

milanese erano molto sterili, ma, mercè l'opera dei monaci di Chiaravalle o Cistercensi e que' di Viboldone o Umiliati, quelle terre, da paludose ed incolte che erano, ubertuosissime divennero, mediante l'incanalamento delle acque e la distribuzione providente delle medesime a tempo e luogo, purché pel cavo Tisanello aperto nel 1179 e prolungato sino ad Abbiategrasso, e pel cavo della Muzza scavato nel 1267. Anzi in quest'ultimo anno un benemerito bolognese, Benso da Gozzadini, eletto podestà di Milano, prolungò sino a questa città il cavo Tisanello e pensò di provvedervi alle spese col regolare il tributo censuario, estendendo ai benefici ecclesiastici, non ritenendo giusto che il popolo pagasse la parte di beneficio del clero? Benso meritava quindi le benedizioni del popolo; ma questo, superatizioso ed litigato dal clero tassato, insorse tumultuosamente, maltrattò e trascinò Benso da Gozzadini sino al naviglio da lui scavato, ed ivi miseramente affogò. Cecità di superstizione e perfidia d'uomini che rinistavano la religione!

Ma se molto proficua è la coltivazione del riso, e se questo è uno dei cereali migliori per la sana nutrizione dell'uomo, nondimeno si sollevò la questione dell'insalubrità atmosferica in causa dei miasmi delle acque; altri invece vollero ciò negare. Chi aveva ragione?

Senza divagare nell'argomento, dobbiamo dire essersi constatato dagli igienisti che la salute pubblica può essere danneggiata qualora non vi si provveda con modi specialissimi. Egli è perciò che lo Stato dovette prendere in considerazione il grave problema igienico nell'interesse pubblico; ma, occupandosi, comprese essere impossibile l'adottare un provvedimento unico per tutto il paese, dovendosi avere riguardo alle diverse condizioni dei terreni, alle differenti condizioni delle acque e dei climi; a menoché avesse ritenuto di doverne decretare la generale abolizione.

Ma questa abolizione sarebbe stata un gravissimo errore economico; giacché noi sappiamo che le pianure del basso milanese, sterili ed abbandonate furono ridotte a risaie o rese fertillissime; sappiamo invece che in un tratto di terreno assai esteso, a breve distanza di Torino, e che chiamasi volgarmente il gran paese, altre volte coltivato a riso, fu per decreto di un duca di Savoia ordinata la distribuzione delle risaie e l'insabochimento di quei terreni; ebbene, distrutte le risaie, una piccola parte di quel terreno fu ridotto a bosco, o tutto il rimanente rimase incolto e affatto arido e privo di ogni vegetazione, in parte coperto di eriche e in parte ridotto a macchietti e palustri praterie che diffondevano in autunno, anobe a molta distanza, perniciosi miasmi. L'abolizione quindi delle risaie in quel paese riuscì in più guisa dannosa, giacché, cessa o l'utile prodotto di quei terreni, la popolazione si sbandò, lasciò quei luoghi, e

le noivie emancipazioni rimasero e conservarono, anzi aumentarono pel mandato ordinamento dell'incanalatura delle acque. (Continua)

Ant. V.

Un'articolo dell'«Operajo di Trieste», sequestrato.

In fatto di libertà di stampa, i nostri alleati, non possono smentire la loro vecchia fama.

E ad esempio di ciò, e affinché i lettori, possano farcene una idea, riportiamo nelle nostre colonne l'articolo che segue, del patriottico giornale *l'Operajo di Trieste*, sequestrato dal fisco di colà:

MAGGIO

(A PUNTI DI UNO SOAPOLO)

Non più feste chiuse, veglie serali, concerti, balli, convogii famigliari. Brilla uno splendido sole, lusinghiero invito alle gite campestri. Cielo sereno, ed una festa di fiori, di profumo, di cinguettio d'augelli, di occhi brillanti di labbra sorridenti.

Il viale dell'Acquedotto cospicuo di novella ghiaja; gli alberi a mescolgorno già fronzuti, quelli a tramontana germogliano timidetti.

Io mi affretto su, in alto, voglio godere uno spicchio di questa stupenda stagione, voglio raggiungere i fianchi soffici delle colline; voglio arrampicarmi sulle nostre aiestri balze, over l'aria è più pura.

Qua l'aere odore del sambuco, là il delicato olezzo dell'acacia.

Da quelle alture guardo la mia diletta patria, e penso. Evoco i ricordi che si collegano a questo mese, e mi fermo ad una data: al 5 Maggio.

«E tu siccome immobile...»

Volo col pensiero a sant'Elena, il lontano isolotto ove 63 anni addietro morì il primo Bonaparte.

È la fantasia mi trasporta in altro lido, nella riviera ligure. Quale visione pittoresca! Ecco Genova, Albaro, Sturla; ecco lo storico scoglio di Quarto donde la sera del 5 Maggio 1860 esarpavano due vaporet del Rubattino. — Vi erano a bordo Grimaldi, Bixio, Sirtori, Crispi, Cosenz e 995 camicie rosse, con altrettanti individui dentro. In tutto mille soli, ma mille eroi, che andavano a conquistare un regno ed a liberare 9 milioni d'italiani.

Quale profonda sensazione innanzi a tanta memoria! Ed a rammentare stititanion impressa, nel punto dello scoglio, ove il Generale sostava a sorvegliare lo imbarco dei suoi compagni e delle poche armi, fu innalzato un microscopico obelisco, alla cui base è incisa la scritta lacconica:

«Da questo scoglio — Capitani da Garibaldi — imbarcarono i Mille per la Sicilia — la notte del 5 Maggio 1860.»

ognuno poté vedere ch'era il suo ultimo sforzo.

— Ancora ungi' proposo il gobbo svelto ed ilare tendendo il suo bicchiere vuoto.

— Aurora, dieci! rispose Chaverny vacillando.

— Tieni duro, marchese! esclamaron i giuocatori; non guardare la lampada!

— Egli rise come un idiota.

— State fermi, balbettò; ferma l'altalena... e fate che non giri la tavola. Nivelle pigliò tosto il suo partito. Essa era audace. Pose un bacio sovrano sulla ghancia del gobbo — un bacio che risuonò fino in fondo al cuore sensibile di Pistagna e rinacciò di farlo cadere in sincop.

— Tesoretto, disse ella, era per ridere... Vorrei essere strangolata piuttosto che farmi scommettere contro di te!

— Riccò il suo portafoglio nella tasca e passò lanciando a Chaverny uno sguardo di disprezzo.

— Animo! animo! fece il gobbo; a bere! ho sete.

— A bere! ripeté il marchese; io beverò il mare! Fermate l'altalena! I bicchieri si riempirono. Il gobbo pigliò il suo con mano ferma.

— Alla salute di questo signore! esclamò.

(Continua)

166 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Versione libera dal francese di Apollina).

— È sai perché, mia piccola Flor?

— «Gonzaga si ha detto... cominciò la gitanita.

— Ah! fecò Aurora rabbrivendo, quell'uomo che pareva comandasse agli altri, era dunque Gonzaga?

— Era il principe di Gonzaga.

— Io non so quel che vi ha detto, ripigliò Aurora; ma egli ha dovuto mentire.

— Perché lo supponi, sorellina?

— Perché se avesse detto il vero, tu non vorresti a cercarmi, mia diletta Flor!

— Qual'è dunque la verità?... Mi farai diventar pazza!

— Fu su un momento di silenzio, durante il quale Aurora pareva sognasse, colla fronte appoggiata sul seno della compagna.

— Hai notato, disse, quei mazzi di fiori che adornano la tavola?

— Sì... dei bei fiori.

— E Gonzaga non t'ha forse ripetuto: S'essa ricusa, sarà libera?

— Sono le sue proprie parole.

— Ebbene continuò Aurora, posando la mano su quella di donna Cruz, era questo Gonzaga che parlava, quando ho guardato dalla serratura... I convitati l'ascoltavano immobili, muti, tutti col pallore sul volto. Ho messo l'orecchio invece di guardare... Ho udito...

— S'udì un rumore dal lato della porta.

— Tu hai udito?... ripeté donna Cruz.

Aurora non rispose. La scialba ed affettata figura di Peyrolles si mostrò sulla soglia.

— Ebbene! signore, disse, vi si attenda!

Aurora si alzò tosto.

— Son pronta, disse.

Saendo la scala, donna Cruz si avvicinò a lei e le disse sottovoce:

— Frateci!... Che cosa dicevi di quei fiori?

Aurora le strinse la mano dolcemente e rispose con un calmo sorriso:

— Bei fiori! L'hai detto!... Il signor di Gonzaga ha delle galanterie da gran signore... Rifiutando non solo sarò libera... ma avrò un mezzo di quei bei fiori...

— Donna Cruz la guardò fisso. Sentiva che, dietro a quelle parole vi era qualche cosa di minaccioso e tragico. Ma non indovinava.

— Bravo, gobbo!... Sarai nominato il re dei pesci!

— Tieni duro, Chaverny! duro! duro!

— Chaverny s'è versato mezzo il bicchiere sui suoi abiti!... Questa è truffa!

Si portavano i grandi bicchieri domandati dal gobbo. Vi fu un lungo grido di gioia; erano due bicchieri di Boemia di cui si servivano in estate per le bevande in ghiaccio. Ciascun d'essi conteneva un boccale.

Il gobbo versò nel suo una bottiglia di schampagna. Chaverny volle imitarlo; ma la sua mano tremava.

— Mi farai perdere le mie cinque nipoti! esclamò la Nivelle.

— Come avrebbe detto bene questa Nivelle, egli morì!... disse Navailles.

— Cospetto! soggiunse la figlia del Mississippi, si affaccia abbastanza a guadagnare il proprio denaro!

C'era gran quantità di scommesse impegnate nel circolo, ed ognuno aveva un po' d'opinione della Nivelle. La Fleury che non era punto allegra, avendo arricchito l'opinione ch'era tempo di desistere, ebbe un grido generale di disapprovazione.

— Non siamo che al principio, disse il gobbo ridendo; aiutate il marchese a riempire il suo bicchiere.

Nocè, Choisy, Giroune ed Orjol erano intorno a Chaverny. Il suo bicchierone venne riempito fino all'orlo.

— Evvia! sospirò Fiocco juniore,

questo si chiama perdere il vino del buon Dio.

Pistagna procurava di resistere alle sue passioni.

I suoi occhi bianchi accarezzavano volta a volta la Nivelle, la Fleury, la Desbois. Mormorava nel vuoto parole infiammate, si dimenava, sudava sangue ad acqua.

Certo, quella organizzazione ricca e tenera era fatta per ispirare molto interesse.

— Alla vostra salute, signoriti! disse il gobbo alzando il suo enorme bicchiere.

— Alla vostra salute! balbettò Chaverny.

Giroune e Nocè sostenevano il suo braccio tremante.

Il gobbo ripigliò salutando all'intorno. — Questo bicchiere deve esser bevuto d'un tratto e senza pigliar fiato.

— È proprio un tesoro quei cancheri! pensò Fiocco.

— Le ucciderete... dissero alcune donne.

— Ferma, marchese! ferma! ferma! gridò la Nivelle per le sue azioni.

Il gobbo avvicinò il bicchiere alla labbra e bevve senza fretta, ma in un sol fiato.

Si batterono le mani con furora. Chaverny, già sostenuto dai suoi padri, bevve pure il suo bicchierone ma

Corse è ridente per natura e per ricordi la via da Genova a Quarto. Questo piccolo paradiso vuole meditare Alfieri e Foscolo; sospirare Byron. — Fu ricco d'ispirazioni a Vandek, e teatro all'impresa eroica di Garibaldi. Qui scorre ogni anno Giuseppe Verdi, e qui pure il povero Patrella scrisse le sue ultime note. — Guerrazzi lanciava da qui la sua robusta parola; Massimo d'Azeglio veniva con tacchino e tavolozza.

Questo ameno luogo ripercuote ancora le magiche note che trasse l'archetto di Paganini, e qui ogni anno viene Sivori Camillo a riposare sugli allori raccolti.

Vicino a noi, nelle acque di Salvo, fu combattuta in questo stesso mese una fiera battaglia — ed un anno prima lo stesso giorno 29 Maggio passava trionfante sulle pianure lombarde il carroccio di Legnano.

Nacque in in questo mese il divino Allighieri, e furono aperte le esistenze di Manzoni e Tommaseo, il compagno di G. B. Varà che non ha guari lo seguì nel sepolcro.

Passate in rivista queste memorie d'un passato che appartiene alla storia, ridiscendo dalle nostre colline e vengo giù a mare; vedo nel nostro bell'Adriatico tante care, anelle ed eleganti imbarcazioni che no solcano l'onda.

Volturo, Anitta, Roma, Trieste — salvo sorelle! — fra poco verrà a raggiungerci «Libera» — la barca della nostra Società spinta dallo robusta braccia dei nostri operai.

Non è la rosa Persica Né il giglio di Boris Gentile al par di te.

Letterice vi sia e veziosa, godi questo splendido sole, ed ossorbi il profumo che emana dai petali variopinti. Questo è il mese dei fiori, ed a te che dei fiori sei l'immagine, offre la gentil margherita che così fra l'erbetta fresca sul pendio del Boschetto.

CONTRO LE CONVENZIONI

Anche a Bologna si terra un Comitato contro le Convenzioni ferroviarie.

La riunione che si sta preparando assumerà una grande, una rilevantissima importanza per il fatto che verrà a presiedere Alfredo Dagorin.

L'Associazione progressista costituzionale delle Romagna ha preso la nobile iniziativa. Il convegno si farà nel teatro Brunetti la domenica dell'8 giugno 1884.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della quale l'on. Bacorini è capo effettivo e Benedetto Cairoli presidente onorario, terrà la presidenza. Incaricato di esporre i criteri ai quali si informa il progetto ministeriale è l'ing. Antonio Zanoni, l'autore del progetto di una ferrovia direttissima a Bologna-Roma e uno dei benefattori di Bologna alla quale come vi scrisi a suo tempo, ha ridonato le sublimissime e fresche acque del Satta.

L'on. Bacorini in tale occasione pronuncerà un discorso.

Gli inviti saranno diramati in larghissima scala a deputati, a senatori, pubblicisti e a quante più persone influenti sarà possibile.

Riescirà — è a sperarsi — un vero plebiscito dell'Italia Centrale contro queste mostruose Convenzioni. Così la Gazzetta Piemontese.

GLI ANALFABETI IN ITALIA

Dal censimento risulta, per il Regno, che sui maschi dai 20 ai 25 anni gli analfabeti rappresentano il 47,05 per cento. Sull'insieme della popolazione la proporzione è del 67, di fronte a 73 che ci dava il penultimo censimento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza RIANCHERI. Seduta antimeridiana del 29.

Franchetti presenta la relazione sul progetto per convalidazione del decreto della diminuzione della tassa sugli spiriti.

Romuo presenta la relazione sul progetto per aumento degli stipendi agli aggiunti giudiziari e pretori.

Dotto e Chiappuso raccomandano di migliorarlo le condizioni dei maestri.

Coppino non prende impegni. Caperte vorrebbe che le scuole private si congiungessero meglio colla vita dell'operaio.

De Seta lamenta la differenza della misura dei sussidii fra provincia e provincia.

Coppino consente con Caperte e studierà la questione da lui accennata.

Il relatore conviene circa la necessità

di regolare meglio la distribuzione dei sussidii.

Dotto vuole si stabilisca nelle scuole normali l'insegnamento agronomico. Teveri vuole il pareggiamento di queste scuole; Meicocchi vuole per quanto riguarda la religione, un indirizzo virtuoso e morale, nulla più.

Coppino dà schiarimenti. Tivaroni chiede si fondino istituti femminili per le giovanette.

Coppino dice che lo Stato non potrebbe provvedere da solo ad istituti femminili.

Promette di volgere le sue cure ad accordare l'istruzione primaria obbligatoria anche ai sordomuti ed ai ciechi.

Approvansi i capitoli restanti. Approvati pure il totale del bilancio in lire 82,427,540 e il relativo articolo di legge.

In Italia

Ieri è avvenuta la commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara.

Vi sono intervenute numerose associazioni, le scuole, le autorità cittadine e gran folla di popolo.

Venero deposte corone votive sul monumento eretto ai caduti in quell'epica pugna a nelle altre patrie battaglie.

All' Estero

Parigi. — La Commissione d'Iniziativa della Camera decisa di prendere in considerazione il disegno di Barodet per la revisione integrale alla Costituzione dichiarandolo inseparabile da quello di Ferry sulla revisione limitata.

Si respinse la proposta del bonapartista Cuneo d'Ornano di riunire il Congresso a Parigi anziché a Maraiglla, siccome dispone la costituzione attuale.

L'Unione repubblicana e l'Unione democratica decisero di propugnare la revisione limitata, la Sinistra radicale e l'estrema Sinistra si pronunziarono per la revisione illimitata.

In Città

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 26 maggio.

La Deputazione autorizzò a favore dei Corpi morali e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono cioè:

Al Comune di Pradamano L. 56.56 in rimborso di sussidii a domicilio, anticipati nell'anno 1883 a due mentecatti poveri ed innocui.

Al Comune di Spilimbergo L. 45.00 per titolo suddetto corrisposti nel 1884 ad una mauluca.

Alla R. Tesoreria Provinciale di Udine L. 28178.93 qu. le quote attribuite a questa Provincia nella spesa sostenuta dallo Stato durante l'anno 1883 per mantenimento del R. Istituto Tecnico.

Al sig. Bazzan Simeone L. 287.50 in causa pigione da 1 dicembre 1883 a 31 marzo 1884 della Caserma per R. Carabinieri in Olant.

Al sig. Seitz Giuseppe L. 80, per stampa di 400 esemplari dell'opuscolo sui provvedimenti adottati dalla Provincia dal 1869 al 1883 per miglioramento del bestiame bovino.

Verificato concorrere in un demente accolti in questo Civico Ospitale gli estremi prescritti della miseria, appartenenza di domicilio, e della mania pericolosa a sé ed agli altri, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la sua cura e mantenimento.

Purono inoltre trattati altri n. 71 affari, dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della provincia, n. 12 di tutela dei comuni, n. 28 interessanti le Opere pie, n. 23 di liste elettorali, ed uno di contenzioso-amministrativo, in complesso n. 77.

Il Deputato Provinciale

F. Mangilli.

R. Segretario Sbenico.

Secondo anniversario della morte di G. Garibaldi.

Concittadini!

Il culto alla memoria dei grandi esser dee religione nell'età nostra. Meglio che un dovere, è desso un bisogno dell'anima, la quale, in ricordar le virtù dei trapassati, trova un conforto agli errori dei presenti, un ammonimento, un esempio ai venturi.

Ammonimento, esempio e conforto qual mai può darne maggiori di Colui che, apostolo e soldato, giganteggia fra i sommi nella storia dell'umanità, di GIUSEPPE GARIBALDI

redentore novello, emulo del martire di Galilea?

Il 2 giugno ricorre il secondo anniversario della sua morte.

Dietro iniziativa della Società Friulana dei Redditi della Patrie Battaglie, le Associazioni Udinesi, assicuratesi la gentile cooperazione del chiarissimo avv. Antonio Galassi desidero di tenere in detto giorno, nel Teatro Minerva, una pubblica e solenne Commemorazione in onore dell'Eroe di cui l'Italia piange e piangerà ognora la perdita.

All'ora una pomeridiana le singole Associazioni, radunate insieme alla propria sede si rocheranno in corpo e precedute dalla rispettiva bandiera al Teatro Minerva, per la patriottica circostanza cortesemente concesso da quei signori proprietari.

Udine, 27 maggio 1884.

La Presidenza della Società

Reduci dalle Patrie Battaglie — Operaia Generale — Calzolari — Cappellari — Tipografi — Parrucchieri e Barbieri — Sarti — Falegnami — Fornai — Tappezzieri e Sellai — Agenti di Commercio — Pomieri — Emigrazione politica — Associazione Costituzionale — Associazione Progressista — Circolo politico liberale operaio — Istituto Filodrammatico « Teobaldo Cicconi » — Consorzio Filarmónico — Società Ginnastica — Società Alpina Friulana — Circolo Artistico — Società Corale « Mazzucato » — Club Filodrammatico — Docenti Elementari — Studenti.

Commissione della Lotteria per il Monumento a Garibaldi. Ieri sera la Presidenza tenne una seduta, nella quale venne deciso che la lotteria abbia luogo sotto la Legge Municipale ed occorrendo nella sala Alace domenica 10 agosto p. v. I biglietti da mettersi in vendita al prezzo di centesimi dieci, saranno in numero di centomila, e fra cinquanta ne sarà uno di buono.

Ora a mezzo del Municipio si faranno le pratiche per ottenere dall'autorità prefettizia il permesso. Intanto è necessario che tutti coloro i quali intendono mandare qualche dono, lo facciano al più presto, perchè la Commissione possa sapere quanti ne abbia disponibili.

Società Operaia Generale. I soci sono invitati a partecipare alla commemorazione in onore alla memoria dell'Eroe Leggendaro Giuseppe Garibaldi presidente onorario di questa Società, che avrà luogo nel giorno di lunedì 2 giugno al teatro Minerva.

La riunione è stabilita presso la sede della Società a mezz'ora pomeridiana.

Il Presidente.

Il Consiglio della Società operaia è convocato per questa sera alle ore 8, pom. in seduta straordinaria onde deliberare sulla partecipazione del gonfalone sociale alla commemorazione che avrà luogo lunedì p. v. in onore dell'Eroe dei due mondi Giuseppe Garibaldi.

Scuola di ginnastica militare. Gli allievi della Scuola di ginnastica militare presso la Società operaia, sono invitati domenica 1 giugno p. v. alle ore 8 pomeridiane a prender parte alla passeggiata con la fanfara.

Una Conferenza. Il sig. A. F., redattore del Giornale di Udine, ci annunzia in quel suo Giornale, una Conferenza da tenersi lunedì della ventura settimana, alle ore 2 pom., a vantaggio del giovine e bravo operaio Ermenegildo Pletti.

Il sig. A. F. parlerà della Stampa in Friuli, festeggiando in tal modo il IV centenario della introduzione appunto di essa Stampa, fra noi.

Non possiamo che lodare la iniziativa presa dal sig. A. F. e speriamo che il pubblico, col suo immancabile intervento, ne la incoraggi e sfociamento.

A proposito di una crociata. È qualche cosa di meglio, tenuto calcolo anche per i tempi che corrono, di quelle tentate nel Medio Evo per i strappare dalle mani degli infedeli, Terra Santa.

Questa, intrapresa dal Giornale di Udine e dalla Patria, ha per scopo di porre alla gogna i cosiddetti strozzini, denunciandone le gesta famigerate.

Senonchè il silenzio fu qui mantenuto dai Friuli, di occasione ad un capo ansoso, di far pervenire al Cronista una lettera, su cui stava scritto: — « Il lustrissimo signor Cronista, sareste forse (non credo) uno strozzino? »

Come si vede, il nostro uomo, se ha l'invidiabile vantaggio di conoscere molta della gente di questo mondo, il mio amico cronista del Friuli, non lo conosce per certo, nemmeno di vista. Sicchè appena letto quel biglietto, io, che a tempo avanzato lo anche un po' di cronaca sul Friuli, essendo libero pure di segnare quel foglio con de'miei scarabocchi, dall'articolo di fondo all'appendice, e qua e là un po' dappertutto, non potei resistere un momento dalla voglia, di rispondere pubblicamente al mio ignoto interrogatore.

Dirò quindi, che il Cronista del Friuli come non appartiene alla classe degli

strozzini non fa neppur parte di quella degli strozzati, e questo per la ragione semplicissima, e però abbastanza convincente che non potrebbe offrire ai primi, altra cauzione tranne quella della sua utopia e delle sue chimere — capitali questi non accetati né riconosciuti come realizzabili da nessuna banca d'Europa, né da alcuno sfigliato alla Compagnia delle Indie. Tutt' al più con quel corredo di ricchezze là si rischia di finire all'ospitale, o in qualche luogo altro.

Tornando poi all'argomento che forma il soggetto quotidiano di articoli e di rivelazioni da parte della stampa, ripeterò che la è ottima cosa la campagna da essa intrapresa e proseguita, tanto più se le autorità troveranno di procedere inesorabilmente contro i colpevoli.

Da parte mia osserverò poi che la migliore misura da prendersi contro una piaga così funesta, spetterebbe al legislatore, rimettendo in vigore ne' codici, ad esempio dell' Austria e della Germania, la pena contro la usura.

E qualche provvedimento efficace urgerebbe infatti pronto, istantaneo, anche perchè la città nostra, stolidamente battezzata a un tempo dal Pester Lloyd, quale un covia di oscuri contrabbandieri, non abbia, a cagione delle nefande gesta di taluni mercatanti di corda, da essere, troppo ingiustamente battezzata per la patria degli strozzini.

Bah...

I pomieri. Ci si dice che ieri i nostri pomieri, colla nuova divisa, furono passati in rivista dall'assessore municipale cav. De Girolami.

Domenica mattina avremo noi pure il piacere di vederli manovrare in piazza d'armi.

Cose postali. La onor. Direzione provinciale delle Poste ci fa sapere che fino da ieri 29 maggio venne collocata una nuova cassetta per l'impostazione delle corrispondenze nel locale del Giardino d'infanzia, sito tra borgo Treppo e borgo Fracchiuso.

Non si passa. Siccome ora si stanno applicando i tombini al rigugolo che scorre lunghesso le Ferriere, quell'acqua si riversa ora nel confratello rigugolo che costeggia la strada dei casali sub Ovasignacco. Dimodochè in qualche punto c'è piena permanente, e precisamente al di sotto del Cavaleavia ferroviario.

Nondimeno, a cielo tranquillo, il transito ancora possibile senza inasprire le caltagne ed luzzocherare le vesti.

Ma allorchando venga giù più o meno densa la pioggia, il detto Cavaleavia ferroviario tocca sotto a sé una specie di lago e non lo si possa se non facendovi il bagno di mezza gamba.

Per me, inllo gli stivaloni e tiro innanzi. Ma il sesso debole o gentile come val meglio chiamarlo, non può transitare senza l'inconveniente o di levarsi un tantino la gonnella o d'infarfarsi.

Nè gli uomini, ponno passare senza inumidire il garretto quando non lo corazzino di stivaloni.

In una parola, è un piccolo bagno coercitivo che i transanti desiderano evitare.

Si sollecitano dunque i lavori nel rigugolo delle Ferriere onde l'acqua vada pel suo molino e, come si dice, tocchi ad ognuno il suo.

Libero.

Temporale. Ieri verso le tre del pomeriggio, tanto nella Città che nei dintorni, scatenossi un temporale accompagnato da grandine arrovesciata nei circostanti villaggi. Non sappiamo se abbia recato danni notevoli, ma speriamo di no.

Il sensibile abbassamento di temperatura d'oggi, ci fa però pur troppo ritenere che la grandine d'ieri abbia visitato una quantità di paesi della Provincia.

I capricci di un fulmine. Cadde ieri sul tetto della conceria De Paoli in via Grazzano gettando a terra parecchie tegole. Indi penetrò in una stalla di proprietà della signora Diana, sita nella via stessa, mandando in frantumi delle lastre, e spaventando, per il fragore un cavallo. Fiol infine di sbizzarirsi nella osteria Patrizio, fuori la porta, ma fortunatamente, nè quà nè là recò danno di sorta, e quel che è meglio, non investì persona alcuna.

Ad un povero ragazzo. Un giovanotto, falegname, recavasi ieri per motivi di lavoro, in uno dei locali Morretti fuori porta Venezia. Camminava a pie' nudi e fatalità volle che durante quel suo tragitto, un pezzo di vetro, gli sia penetrato entro a un piede, producendogli una ferita, che deve essere stata alquanto grave poichè il disgraziato ragazzo, lo si dovette trasportare all'ospitale.

Mulo fuggito. Ieri verso le ore 5; un mulo attaccato sotto ad una delle cosiddette bare da battaglia, percorrendo la via Aquileia si ombra a

un tratto in una delle buche per lo scolo delle acque e si diè a corsa precipitosa. Il soldato guidatore, imponente a frenarlo, dovette rassegnarsi a lasciar andar il mulo in balla di estremo.

Il foggio animale percorse a grande carriera così tutta la via Aquileia, e non potè essere fermato che presso al sottoportico della Posta.

Fu fermato da un sergente che si trovava per caso colà.

Il mulo ad onta della sua corsa sfrenata, non recò danno nè a persone nè a cose.

Avviso d'asta. Nel giorno 7 del p. v. mese di giugno sarà esposita la vendita mediante asta pubblica di killog. 300 circa, zucchero raffinato e litri 350 spirito ed acquavite, alle condizioni indicate nell'avviso esposto al pubblico alla porta di questa dogana provinciale.

A GAETANO TONINELLO

VENEZIA.

Dal Friuli di ieri ho appresa la triste notizia che la tua buona suocera, Anna de Adamo Mercanti ha cessato di vivere.

Non posso lasciar discendere nella tomba quella immacolata estetanza senza una mia parola che dica a te ed alla tua Maria lo immenso affetto che per voi due quella santa donna nutriva, e lo studio eccezionale che, alla vostra volta, voi avete riposto per circondarla di mille affettuosissime cure.

I parenti tutti La amarono con sentimento vero e ben meritavano la povera signora Annetta che ebbe un vivere decisamente informato al bene della famiglia; ma voi che le reddidiste gli affanni della cadente età, che la seguiste nelle ultime angosce ritremolando col balzamo del figliato conforto, voi avete potuto raccogliere anche il suo ultimo bacio, e questo deve lasciarvi memoria così benedetta da rispecchiarvi nel cuore il compendio delle migliori virtù.

M.

Bibliografia

Giuseppe Zahn, del quale ha più volte parlato il Giornale di Udine, e ch'è ricordato nella Bibliografia Storica Italiana di Giuseppe Ocioni-Bonafantoni, tra i molti studi sul Friuli ha pubblicato ancora nel 1881 a Vienna un opuscolo I castelli tedeschi in Friuli.

Nel 1883 ne ha fatta in Graz, dov'è bibliotecario, una seconda edizione che gentilmente ha dedicata al Friuli.

E per cortesia all'egregio uomo il quale si occupa con tanto a cuore della nostra storia fino dal 1870 e per rendere popolare in Friuli il risultato dei suoi studi, tornava necessario tradurre l'opuscolo nella nostra lingua.

Dobbiamo dunque essere grati all'illustre tedesco che ne ha data licenza ed all'egregio proposto Carlo-Alberto Murero che lo ha tradotto.

Domani l'opuscolo dello Zahn tradotto dal Murero, sarà vendibile nella libreria di Paolo Gambierati che ne assunse la edizione.

Pegli Agricoltori

Nuovo sistema per conservare le uova. Un nuovo sistema tanto semplice quanto originale di conservare le uova ci viene dalla China e consiste in ciò, che vengono ricoperte con terra argillosa molle, la quale tosto disseccandosi riveste le uova di un involucro che impedisce affatto l'ingresso all'aria, e quindi evita la putrefazione delle uova stesse. Inoltre questo metodo ha il vantaggio, che le uova con quell'involucro non si toccano lateralmente l'una con l'altra, e quindi meno facilmente si rompono, in tal maniera: le uova s'incassano a migliaia e son d'un enorme vantaggio per i lunghi viaggi di mare. Un navigante assicurava che uova di parecchi mesi, in questo modo conservate, sotto qualunque clima, pareva fossero state allora allora deposte.

Flossera in Italia. La relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare per la distruzione della flossera, constata che di provincie infette in Italia non vi sono che Como e Bergamo sul continente, e poche provincie in Sicilia.

Gli ettari infetti sono 170.

In Tribunale

Misdeca condannata a morte.

Napoli 29. È finita la discussione; il tribunale ritirasi in Camera di Consiglio. La sentenza non verrà letta prima delle ore 6.

Napoli 29. Nella sentenza del processo Misdén il tribunale si dichiara competente e condanna Misdén alla degradazione, e fu giustiziato intendendolo reo d'incubazione con via di fatto mediante omicidio mancato ed omicidio dei superiori.

Anagramma

Leggila come vuoi: sempre del tutto Sull'italo terran trascorre il flutto. Spiegazione dell'Anagramma antecedente Enac-Cane

Varietà

Un mostro sotto umano sembianza. A Waynesburg, nella Georgia, in America, si rinvennero ultimamente nella capanna di un operaio, certo Edward Dowse, i cinque figli di lui orribilmente assassinati.

I sospetti caddero sul padre, che venne arrestato.

Questi confessò onnicomprensamente il suo delitto. Dichiarò che, stanco di quel peso di famiglia e avendo deciso di liberarsene, un giorno disse alla moglie, mentre si trovava a lavorare nei campi, d'aver dimenticato qualche cosa a casa e vi ritornò. Entratovi, ne chiuse l'uscio e ha fracassato la testa a colpi d'accetta al minore dei figli, una bimba, mentre gli altri si attaccavano alle gambe, ecc. giugnendolo di non far male alla loro sorellina.

Dopo averla freddata, ne afferrò altri due al collo, li intonò sbattendo loro la testa l'una contro dell'altra quindi li finì a colpi di scure.

I due ultimi si erano accovacciati sotto il letto. Egli li trasse di là per i piedi e li accoppò a loro volta.

Poi, tranquillo, come se niente fosse, ritornò a' suoi lavori dai campi.

C'è poi anche di peggio, s'è possibile. La moglie del Dowse e una sorella di lei sono scomparse, il che fa nascere il sospetto siano state esse medesime che abbiano eccitato il mostro alla orribile strage.

Sono fatti questi, che non solo ispirano orrore e ribrezzo, ma fanno arrossire di vergogna l'umanità.

Nemmeno tra le belve si hanno esempi di tanta efferatezza!

Grotta scoperta. Nello scoglio Busi, al sud-ovest dell'isola di Lissa, venne di recente scoperta una grotta pittoresca, lunga 30 metri e larga 20. Un foro dall'alto fa penetrare nell'interno della grotta la luce del giorno, che riverberando nell'acqua, produce tinte e sfumature vaghiissime. Ci assicurano, insomma, che la grotta può reggere al confronto con quella famosa di Capri. Ecco dunque una buona notizia per i naturalisti e per i pittori.

Un avvocato morto di fame. A Concord, New Hampshire, morì il giorno 8 corr. Franklin P. Norris, di 38 anni, avvocato conosciutissimo nel foro di quella città, e dall'autopsia, come pure da quanto si trovò nella camera del defunto, risultò essere egli letteralmente morto di fame.

Già da vari mesi non viveva che di biscotti ed acqua, essendo questo l'unico nutrimento che i suoi mezzi gli permettevano di prendere.

Era reputato come onestissimo nella sua professione, ed il modo in cui è morto conferma ad esuberanza una tale opinione!

Un pari d'Inghilterra ed una serva. Il 6 corr. mese lord St. Leonard s'introduceva in una casa di Twickenham sobborgo di Londra e approfittandosi dell'assenza dei padroni, assaliva la serva per brutale scopo di libidine.

La giovane sparse querela, ed il Pari d'Inghilterra dovette comparire il 23 corr. alla Central Criminal Court per rispondere del misfatto.

Questa volta non era il caso d'un'accusa semi immaginaria, non di rado ad incontrarsi fra le calcolatrici e più o meno bionde figlie d'Albione che sotto l'usbergo della legge, si creano se fa d'uopo vittime di servizie brutali per spillare quattrini e realme.

I registri della Police sono pieni di fatterelli comico drammatici, illustranti la tola tutta inglese di certe pudiche Samaritane e furbe matricolate: la sedicente sedotta e violentata giura ed è credula — il supposto seduttore non ha testimoni, in difesa ecc. e paga.

Il disgraziato signore è nipote del lord Cancelliere.

Questa volta, dunque (salva sempre la copia dei particolari) sta di fatto che lo sconosciuto Lord non ha agito qual doveva un suo pari — e che esaltato dai fumi del Claret, del Port, o del Whiskey, s'è lasciato andare all'inedegna follia di assalire una donna, e serva per giunta.

Lord St. Leonardo venne giudicato colpevole, ad onta dell'eloquente difesa del consigliere della regina, mister Clarke.

Unica attenuante per il magnifico signore, fu l'incoscienza delle bibite sovrecclatanti da lui tracannate.

La sentenza venne rimandata ad altra sessione.

Si è rilevato che la giovane Emma Cole, non era di condotta irreprensibile, ma ciò non toglie, soggiunge il Daily News, che lord St. Leonardo avesse dovuto imparare, nella sua educazione ad agire da gentleman.

Notiziario

La confessione della Dillon.

Roma 29. I giornali della sera confermano la notizia della confessione fatta dalla Dillon al giudice istruttore.

La Dillon ha dichiarato che, in seguito al consiglio del confessoro affrettò il parto e mise alla luce un feto nato morto. Essa poi lo nascose nel comod. Nega di aver complicità.

Per un atto di nascita.

La Gazzetta Ufficiale, ad escludere dubbi intorno alla regolarità dell'atto di nascita del figlio del duca di Genova, pubblica stasera l'atto stesso che porta anche la firma di Mancini: La stessa Gazzetta poi pubblica una lettera degli onor. Teschio e Mancini i quali dichiarano che, se l'atto apparve nei rendiconti ufficiali del Senato senza la firma di Mancini, fu effetto d'un'inavvertenza tipografica.

L'affare Cortis-Casalis.

La Rassegna pubblica alcune informazioni sui risultati dell'inchiesta per l'affare dei prefetti Cortis e Casalis.

La commissione riconosce che la condotta di Casalis, prefetto di Torino, fu dapprincipio ingenua (sic.) Egli ebbe troppa confidenza in Strigelli. Dopo aperto il processo, il contegno del prefetto di Torino fu corretto. (Anche quando andò alle Assise a meravigliarsi perché avevano fatto il processo allo Strigelli?)

Quanto al prefetto di Firenze, Cortis, la commissione giudicò che questi si è comportato con precipitazione nella scarcerazione del falsificatore americano Wilkes, scarcerazione non espressamente ordinata da Depretis. Opiù poi aver agito il prefetto Cortis con poca correttezza quando pubblicò le note lettere sui giornali.

Tuttavia ambedue i prefetti — secondo il consiglio della Commissione — possono essere richiamati al servizio; — però in altre provincie.

La relazione secondo afferma la Rassegna verrà fra giorni pubblicata nella Gazzetta Ufficiale.

Ma l'onor. Cortis insiste nelle date dimissioni. Pare che egli, poco soddisfatto dei risultati dell'inchiesta furono piuttosto favorevoli al commendatore Noce procuratore generale a Venezia.

Per i pretori.

La commissione generale del bilancio approvò la relazione dell'onor. Romeo sul progetto per un aumento di stipendio agli aggiunti giudiziari ed ai pretori.

Interpellanza sull'esercito.

Dice l'Italia

Molti deputati sono interpellati ad interpellare il governo intorno alle condizioni morali e materiali dell'esercito.

I recenti fatti dimostrerebbero la necessità di una discussione in proposito — anche per impedire alla stampa di pubblicare commenti forse esagerati ed informazioni erronee.

Però alcuni deputati ministeriali riuscirono a persuadere i colleghi che dovevano interpellare, ad attendere la discussione prossima sul bilancio della guerra.

La legge torta.

Domani si riunisce la Commissione sui nuovi ministeri. L'onorevole Depretis respinge ogni modificazione al suo progetto, anche quelle che riguardano il Consiglio del Tesoro e furono già accetate da Magliani. (Bella figura che ci fa il ministro delle finanze!)

Pare che la maggioranza della Commissione insista nelle modificazioni proposte; per cui non è improbabile sorga un conflitto col ministero.

La pubblica sicurezza.

Iersera si è riunita la Commissione per la riforma della legge sulla pubblica sicurezza, sotto la presidenza dell'onorevole Polonini.

La Commissione decise di portare una limitazione notevolissima all'ammonezione. Stabili d'escludere completamente l'ammonezione per cause politiche.

La Commissione cominciò poi esaminare la parte del progetto che riguarda il personale delle Questure.

La Commissione dei 18. Stasera si raduna la Commissione per le convenzioni. Parleranno in favore del progetto ministeriale gli onorevoli Barzanti e Colaninzi, parlerà contro Selmsit-Doda.

Elettori che si ammazzano.

Vienna 29. Telegrafato da Budapest: Nel collegio di Mezo-Keratar gli elettori vennero ieri ad un conflitto sanguinoso. Vi furono cinque morti e molti feriti.

Grave incendio.

La stazione delle merci delle ferrovie dello Stato fu ieri in parte distrutta da un incendio.

Ultima Posta

Monumento a Gino Capponi.

Firenze 29. Stamane dopo l'annua commemorazione dei caduti di Curiatone, fu scoperto in Santa Croce il monumento a Gino Capponi. Assistevano le autorità civili e militari, le rappresentanze del Senato, della Camera e delle Associazioni.

Parlando Eugenio Rendu per l'Istituto di Francia, Alfieri per il Senato. La cerimonia fu solenne.

Esposizione universale a Parigi.

Parigi 29. Il governo è intenzionato di celebrare solennemente il centenario del 1789, quindi verrà tenuta a Parigi nel 1889 un'Esposizione universale.

Telegrammi

Vienna 28. È terminato il processo contro i due operai accusati di complicità nell'assassinio del commissario di polizia Kluberk. Un operaio fu messo in libertà, un altro fu condannato a due anni di lavori per aver favorito l'assassinio.

Londra 29. Il Daily Telegraph ha da Cairo: Un dispaccio ufficiale da Dongola annunzia che un profeta peggio è comparso a Darfour e sconfisse le truppe del Mahdi.

Suakha Gli insorti tirano facilità contro la città. Le truppe riposarono. Il nemico ritiratosi.

Parigi 29. Secondo il Gaulois Waddington insisterebbe presso Granville affinché l'Inghilterra non abbandonò i missionari francesi ed italiani nel Sudan.

Londra 29. Notizie dal Sudan pubblicate nei giornali rappresentano gli arabi delusi, divisi, incapaci ad avanzarsi in Egitto.

Logoro, vescovo del Sudan è giunto a Cairo e disse che parlò a Obied di sette preli italiani, e quattro monache italiane massacrate.

Londra 29. Lo Standard ha da Shanghai: Quarantasette petizioni dirette all'imperatore esprimono il malcontento per la convenzione di Tientsin, e richiedono pongasi Li-Hung-Chang in stato d'accusa.

Corra voce che Li-Hug Chang domandi di ritirarsi dalla vita pubblica.

Londra 29. La Pall Mall Gazette dice: Continuasi a credere che la conferenza si riunirà verso il 8 giugno. L'Egitto non sarebbe rappresentato. Blum assisterebbe con voce consultiva. La Pall Mall Gazette dice che l'invito di Granville alla Turchia di spedire 15,000 uomini nel Sudan fu mandato la scorsa settimana. La Turchia rispose martedì accettando.

Torino 29. I sovrani sono partiti per Roma.

Parigi 29. Camera. Delafosse, domanda d'interpellare sui negoziati per l'Egitto.

Ferry non può fissare il giorno per rispondere. Darà spiegazione appena le circostanze lo permetteranno.

È accettato. Riprendesi la discussione del progetto sul reclutamento.

Douvres 29. Iersera all'arrivo del duca di Cambridge un individuo della fisionomia sospetta fu osservato in prossimità del duca e fu arrestato; o si trovò possessore d'una rivoltella.

Parigi 29. Gli uffici della camera elestero la Commissione per la revisione composta di 17 ministeriali che vogliono la revisione limitata e cinque contrari.

Al Senato discutendosi il divorzio il ministro della giustizia dichiara che il Governo ammette il divorzio nei casi contemplati attualmente per la separazione di corpo, ma respinge il divorzio per mutuo consenso di cui la legge del 1882 di cui mostrò le deplorabili conseguenze.

Il ministro domanda di passare alla discussione degli articoli. Allora combatte il divorzio disastrosamente alla moralità del matrimonio.

Parigi 29. L'assemblea degli azionisti del canale di Suez approvò a grande maggioranza tutte le proposte del Consiglio d'Amministrazione e segnatamente quella che aumenta il numero dei direttori inglesi.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 28 maggio

Il mercato odierno trascorse con minime transazioni in tutti gli articoli, e quindi i prezzi ricavati non possono dare una norma esatta dei corsi in generale che sono piuttosto nominali.

Negli accordi bozzoli perdura una calma assoluta e la massima riservatezza credendo i compratori, se il raccolto avesse risentato a dare un risultato favorevole, come in oggi le notizie in generale sull'allevamento bozoli lo fanno sperare, di poter comperare a migliori patti.

DISPACCI DI BORSA

VEENZA, 29 maggio

Rendita ord. 1 gennaio 96.80 ad 96.95 Id. god. 1 luglio 94.63. a 94.75. Londra 8 mesi 21.99 a 22.05 Francese a vista 99.70 a 99.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — — — Banco austriaco da 206.25 a 206.75; Fiorini austriaci d'argento da — a — — — Banca Veneta 1 gennaio da 195. — a 196. — Società Contr. Ven. 1 gen. da 285 a 287.

FIRENZE, 29 maggio

Napoleoni d'oro 20. — — — Londra 25.02 Francese 99.87 Azioni Tabacchi — — — Banca Nazionale — — — Ferrovie Merid. (con.) 923.60 Banca Toscana — — — Credito Italiano Mobiliare 940. — — — Rendita italiana 96.77

LONDRA, 28 maggio

Inglese 101 7/16 Italiano 96. — — — Spagnuolo — — — Turco — — —

BERLINO, 29 Aprile

Mobiliare 517.50 Austriache 582.85 Lombardo 237.50 Italiano 94. — — —

VIENNA, 29 maggio

Mobiliare 509.10 Lombardo 142.75 Ferrovie Stato 316.80 Banca Nazionale 839. — — — Napoleoni d'oro 9.70 Cambio Parigi 48.47; Cambio Londra 122.05 Austriaca 81.80

PARIGI, 29 maggio

Rendita 3 0/0 78.96 Rendita 5 0/0 107.92 — — — Rendita italiana 96.95 Ferrovie Lomb. — — — Ferrovie Vittorio Emanuele — — — Ferrovie Romane 120.90 Obbligazioni — — — Londra 25.20 — — — Italia 1/4 Inglese 101 7/16 Rendita Turchia 8.55

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 30 maggio Rendita austriaca (carta) 96.55 Id. austr. (arg.) 51.35 Id. aust. (oro) 101.95 Londra 122.50 Nap. 9.55 — — —

MILANO 30 maggio

Rendita italiana 96.70 sarrali 96.75 Napoleoni d'oro — — —

PARIGI, 30 maggio

Chiusura della sera Rend. It. 96.90

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

NUOVA BIRRARIA

Sabbato 31 maggio alle ore 6 pom. avverrà l'apertura della Birreria dei fratelli Mosler di Lubiana nei locali

del sig. CARLO BURGHART

di rimpetto alla Stazione Ferroviaria. Alle ore 8 e mezza l'apertura sarà rallegrata dalla fanfara del 5° Reggimento Cavalleria Novara gentilmente concessa.

Il sottoscritto conduttore spera di essere onorato da un numero concorso.

PIETRO TRANI.

Acqua di Cilli

La fonte di Tempelbrunnen è l'unica che offre la genuina e rinomata acqua minerale-acidulo-alcali-salina di Robitsch, la quale, per una straordinaria abbondanza d'acido carbonico e solfato di soda mischiata col vino e colla conserve forma la bibita più igienicamente omogenea e rinfrescante.

Si vende in bottiglie, uso Bordeaux, da mezzo litro e da litro. Deposito in Udine fuori porta Cussignacco presso M. A. Eunkke.

AVVISO.

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori, della città e provincia che essi tengono come per lo passato la vera ACQUA di CILLI in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo.

Fratelli DORTA.

SI DIPPIDA. Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia; le quali vendute al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al Racone, il tutto franco a donatello (a mezzo postale). Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro. Milano, 24 Novembre 1881. On. sig. OTTAVIO GALLEANI Farmacista Milano. Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professori L. PORTA. non che Fiacole polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicando nella Histeriologia si recanti che croniche, ed in alcuni casi casarri e restringimenti uretrali; applicandone l'uso come da istruzioni che trovi segnata del Professore L. PORTA — in attesa dell'invio, con considerazione crederemo Pisa, 12 Settembre 1878. Dott. BAZZINI Segretario al Cong. Med. Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo. Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

AVVISO. In via Gemona al N. 76 si fabbricano scatole della più semplice e più elegante modernità per i negozi di chiacchiere, mercerie e mode, di ogni misura. Si fanno pure cartolai per gli uffici pubblici e privati, e si eseguono riproduzioni a prezzi molto limitati.

DEPOSITO STAMPATI. Amministrazioni Comunali Opere pie ecc. ecc. (V. avviso in 4. pagina)

Table with 3 columns: Destination, Type, Price. Includes routes to Venezia, Cormons, Pontebba, and Trieste.

GALLEANI (vedi avviso quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine -- Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA S.

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comoli Francesco, Antonio Fontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajbinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodrum, Jankel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marzale n. 3, Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. Via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromsi n. 6, o in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi, che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti carrozzieri mette in commercio. C'è lo stesso nome, si indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parlò Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. È un medicinale che produce le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da caduta e da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi Pahaeca Leporum. Linneo la classificò fra le Simulare Corimbifera della Singenesia Superflua. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di ristabilire il modo per poter aver la nostra tela la quale, non altrimenti, ma attivi dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ad un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'acido, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie del piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che a superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela, di loggisti e facili conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente usata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malivolo speculatore.

Pezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aggiunta di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e dobbi convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERSGALLI.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Giacomo Comessatti. Deposto in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta. Sciroppo Depurativo Parigi Composto. Chimico Farmaceutico. Via Quattro Fontane. Prezzo della Bottiglia L. 9.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc. Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private. Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi.

LIQUORE INDIANO. Guarigione infallibile del male dei denti. Il Liquore Indiano — Preparato secondo la ricetta del RAJA NANA EL KIBIR DI HENDERABAD oltre al calmare prontamente qualunque più violenta odontalgia, è stato giustificato dalle principali autorità mediche di Europa, quale unico nel suo genere per l'igiene della bocca. Il Liquore Indiano composto unicamente di sostanze vegetali, verificato mediante analisi chimica del professor Wander-Baleker di Lipsia, non contiene sostanze dannose all'organismo; si può perciò usare liberamente da qualunque persona perchè perfettamente innocuo anche se venisse inghiottito. Questo meraviglioso Liquore, oltre ad essere il più sicuro antidolorifico conosciuto finora, è ottimo mezzo per mantenere le gengive, preservarle dalle lente infiammazioni ed affezioni scorbutiche; per impedire le ingrossazioni calcaree e la carie dei denti. Unico Deposito in Udine presso Basore e Sandri farmacisti dietro il Duomo.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI Antonio Filippuzzi-Udine. brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele. è fornito delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson e Lorenza, Cassia Aluminata Filippuzzi, ecc. ecc. atto a guarire la tosse, rucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di Polveri Pettorali Puppi. Queste polveri non hanno bisogno dello giornaliero ciarlatanesco reclame che si spreciano da quando tempo, segnapoltri del pubblico, guaiacoli per ogni specie di malattia, esse si raccomandano da sé col solo nome, e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione, in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi. Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che tra le tante sperimentate dalla scienza medica nella malattia a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie: Sciroppo di Bisolfato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili. Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere. Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie plustri, ecc. Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina. Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bisolfato di calce, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Gloria, l'Adonalgico Pontoni, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Peperio di Meruzzo con e senza protioduro di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc. Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defenses, Liquore Gordon de Gugat, Olio di Meruzzo Bergen, Estratto Orza Tallito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanon, Orera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, Serrifuggo Monti, sigarette stramonio, Espich, Tela all'Arnica Galleani, califfugo Lasz, Ecrisontylon, Elatina Cuiji, Confetti al bromuro di caisora, ecc. ecc. L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo. Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Avvisi a prezzi modicissimi

PILLOLE d'estratto di Coca. La preparazione della Coca fu per lunghi anni il segreto d'un farmacista spagnolo a Lima. Dopo la sua morte quel Governo acquistò nell'anno 1865 il segreto dell'eredità di quel farmacista. Questo specifico è composto di estratto di Coca nella massima potenza e di alcune erbe indiane, che hanno un'influenza particolare sulle parti genitali virili. Sotto la denominazione « Stati d'indebolimento delle parti genitali virili » non si comprendo soltanto l'effettivo stato d'indebolimento ossia, l'impotenza, bensì ancora quelle ragioni tutte che eventualmente possono produrre quello malattia. Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole L. 4. franco di porto in tutto il regno contro vaglia postale. Sei scatole L. 20 con la relativa istruzione. — Unico deposito presso la Farmacia Basore e Sandri dietro il Duomo alla PENICE-RISORTA — UDINE —

PIETRE ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO FUORI PORTA VENEZIA. Presso la premiata fabbrica. trovansi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovansi anche un grande deposito di zolfo raffinato.